
PIANO PROGRAMMATICO 2011 – 2014

PARTE 2. ISTANZE SETTORIALI

a) Medicina veterinaria pubblica

Fin dalla fondazione di AIVEMP (*Associazione Italiana Veterinaria di Medicina Pubblica*) ANMVI considera fondamentale tanto questa branca della professione quanto i professionisti che vi operano. Da sempre il modello italiano di sanità pubblica veterinaria è visto come modello di riferimento non solo nell'intera Europa istituzionale ma anche al di fuori. Il Medico Veterinario è e rimane il professionista di riferimento istituzionale per la tutela della salute e del benessere animale, la sicurezza alimentare ed i loro riflessi sulla salute umana.

In quest'ottica, ANMVI intende proseguire nella visione di questi ultimi anni, perseguendo un'integrazione reale ed efficace tra Medici Veterinari pubblici e privati; entrambi prestano la loro attività nei vari settori della Filiera produttiva, pur con differenti mansionari. La tutela della salute umana e della sicurezza alimentare dei consumatori si estrinseca solo attraverso una integrazione pubblico-privato che veda le Istituzioni garanti e regolatorie di un sistema in cui la clinica degli animali e l'autocontrollo delle filiere produttive siano effettuate da professionisti che hanno accettato la sfida di misurarsi col mondo globalizzato del Terzo millennio.

Secondo ANMVI un reale, efficiente ed efficace Sistema si basa su dati certi, analisi corrette, dialogo tra professionisti e tensioni univoche verso comuni obiettivi di sanità, pur nella chiara suddivisione di ruoli e compiti. Sfide come la modernizzazione dell'ispezione veterinaria, la sicurezza alimentare, le malattie esotiche in territori inusuali, le emergenze epidemiche e non, che si aggiungono a temi di consolidata conoscenza, obbligano la medicina veterinaria pubblica a confrontarsi sul campo ed a chiedere un paritetico supporto a quella tradizionale del professionista privato.

b) Animali da Compagnia

ANMVI continuerà a perseguire lo sviluppo di una medicina veterinaria di base che a prestazioni di tipo socio-assistenziale affianchi prestazioni di prevenzione veterinaria in regime di convenzione. Una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti attuativi e organizzativi degli interventi di primo e pronto soccorso connessi al nuovo Codice della Strada, secondo modelli di intervento basati sulle strutture veterinarie private. ANMVI continua a considerare il randagismo una emergenza nazionale, che richiede una veloce riforma della legge quadro per la tutela degli animali da compagnia e la prevenzione del randagismo, basata sul coinvolgimento del medico veterinario libero professionista, anche nelle attività di carattere amministrativo per i pet (anagrafe e *pet passport*). La valorizzazione delle strutture veterinarie private attraverso la realizzazione di una rete di "sentinelle", si affiancherà ad azioni di sostegno dei titolari di struttura le cui problematiche gestionali e manageriali verranno affrontate con una sistematica attività di indagine conoscitiva delle tipologie e delle caratteristiche strutturali e organizzative.

Dal 2012 i Soci SCIVAC (*Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia*) saranno invitati a fornire, oltre ai consueti dati anagrafici, anche i dati della struttura veterinaria in cui esercitano. Le ricognizioni effettuate saranno propedeutiche anche alla riflessione sulle nuove forme societarie consentite ai professionisti. In collaborazione con FSA (*Fondazione Salute Animale*), ANMVI avvierà iniziative di valorizzazione dell'allevamento italiano, favorendo la diffusione del "pedigree" di esemplari a riproduzione selezionata per la lotta alle malattie ereditarie e per contrastare, attraverso la scelta dell'allevamento italiano, il traffico internazionale dei cuccioli.

c) Animali esotici/ non tradizionali da compagnia

Riconoscimento della figura del medico veterinario esperto in animali esotici, selvatici e da zoo – Molti consigli e prestazioni effettuate su queste specie animali senza adeguata formazione ed esperienza, non solo mettono a grave rischio la salute dell'animale e della salute pubblica (es. gravi zoonosi), ma rappresentano anche una truffa ai danni della clientela. Gli errori commessi nella consulenza professionale può addirittura infondere nell'opinione pubblica l'idea che in queste specie le cure veterinarie non siano necessarie o, peggio, che i Medici Veterinari non le conoscano. È fondamentale istituire un percorso formativo per i colleghi che si interesseranno a queste specie e riconoscere la competenza dei medici veterinari che se ne occupano a titolo prevalente.

Rendere obbligatoria l'introduzione di un medico veterinario esperto in animali esotici, selvatici e da zoo in ogni parco nazionale o regionale, nei parchi faunistici (zoo), nelle collezioni pubbliche e private, nelle mostre viaggianti. Questo nell'ottica del miglioramento delle condizioni del benessere degli animali e della rivendicazione dei compiti di un medico veterinario che da sempre, in queste strutture sono svolte da alte professioni. Gli strumenti giuridici, lo consentono. Le competenze specifiche per queste specie, nel rispetto del benessere degli animali, le ha solo un medico veterinario che si occupi di queste specie. La zebra non è un cavallo, e lo yak non è una vacca da latte o da carne. La SIVAE (*Società Italiana Veterinari per Animali Esotici*) Si propone l'istituzione di un Albo dei Medici Veterinari esperti in Animali Esotici, selvatici e da zoo presso i Ministeri e la pubblica amministrazione e che sia consultabile ogni qual volta si richieda una prestazione di comprovabile competenza e con basi scientifiche su queste specie.

Microchip - L'identificazione ai fini CITES dei mammiferi e dei rettili è consentita a mezzo di applicazione di microchip. La libera vendita dei microchip nel settore degli esotici presenta alcune problematiche peculiari, fra cui gravi e reiterate forme di esercizio abusivo della professione veterinaria, che mettono a rischio la salute dell'animale. Tale pratica inoltre favorisce il traffico illegale degli animali che ricordiamo essere, al mondo, secondo solo al traffico di stupefacenti. È altresì fondamentale che ogni volta le autorità competenti permettano l'identificazione dell'animale mediante microchip, venga allegato un certificato medico veterinario di applicazione del microchip (attualmente non è obbligatorio).

d) Animali da reddito

I medici veterinari della SIVAR (*Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito*) perseguono il completamento dell'iter di riconoscimento giuridico della figura del veterinario aziendale. Eminentemente per il settore sono: lo sviluppo del benessere animale in tutti i settori zootecnici, implementazione di nuove pratiche di gestione sanitaria della mandria attraverso la valorizzazione del rapporto consulenziale del veterinario d'azienda con l'allevatore, anche in relazione ai Piani di Sviluppo Rurale (condizionalità); la tutela della filiera produttiva, attraverso l'uso prudente del farmaco, l'adozione di politiche di riduzione dell'impatto ambientale, di sostegno economico alle aziende zootecniche e di valorizzazioni delle produzioni alimentari di origine animale, anche attraverso la diffusione di messaggi sull'importanza delle proteine di origine animale per una corretta alimentazione.

e) Medicina veterinaria comportamentale

La SISCA (*Società Italiana di Scienze Comportamentali Applicate*) soprattutto nell'ultimo triennio, ha caratterizzato la sua azione sia in ambito scientifico sia in ambito politico-sindacale, visto la valenza "sociale" di questa disciplina che prefissa al medico veterinario comportamentista (MVC) non solo un ruolo centrale nel valutare e proteggere il benessere psico-fisico degli animali, ma anche del gruppo sociale di appartenenza (famiglia, società civile). I risultati sono stati incoraggianti, in quanto la Sisca è stata invitata quale interlocutore "affidabile" al di là dell'aspetto scientifico nei tavoli tecnici del Ministero della Salute e della Fnovi. Ciò ha permesso di inserire il MVC in quanto figura con competenze specifiche in atti governativi quali le ordinanze siglate Martini, ed ha dato la possibilità alla Fnovi di creare una lista di medici veterinari esperti in comportamento, a cui il Ministero e il SSN può fare riferimento.

Sicuramente l'introduzione della Società Specialistica nel consiglio direttivo ANMVI aumenterà il peso specifico della sua azione, come sottolineato dagli attestati di stima e di richiesta di proficua collaborazione che sono stati ricevuti da parte di enti e associazioni animaliste. Azioni che sono rivolte a 360 gradi sul territorio e che interessano 4 macroaree: area prevenzione (corsi di formazione a studenti, medici veterinari, figure professionali e cittadinanza); area "riabilitazione" (valutazione e intervento terapeutico nei casi di cani impegnativi/aggressivi); area randagismo (creazione del veterinario libero professionista applicato ai canili-rifugio, programmazione e supervisione nei canili rifugio per aumentare l'indice di adottabilità); area zooantropologia applicata (interventi di attività assistita, didattica).

Ciò attraverso il confronto costruttivo con differenti attori quali: a) Il ministero delle Salute e il SSN: proseguire l'attività di collaborazione sui tavoli tecnici, ad esempio stilare i decreti/regolamenti attuativi dell'ordinanza 3 marzo 2009. Stilare dei protocolli operativi tra SSN e MVC nei casi di cani aggressivi/impegnativi (in sinergia con AIVEMP); b) Parlamento: proseguire nell'attività di collaborazione e controllo degli aspetti legislativi, ad esempio la revisione della 281; c) le amministrazioni locali (Regioni, Provincia, Comuni): collaborare con gli UDA per incidere nell'attuazione di corsi di formazione per i cittadini, il cosiddetto Patentino, come era prescritto dall'ordinanza 3 marzo 2009; d) la Fnovi e suoi Ordini: proseguire nell'attività del tavolo tecnico dedicato alla medicina comportamentale, attività di formazione ai Medici Veterinari; e) ANVUR: creare una collaborazione per includere la medicina comportamentale nell'ordinamento attuale. Ciò permetterebbe un avvicinamento alla disciplina da parte degli studenti, ma aspetto fondamentale, permetterebbe di rafforzare la competenza del Medico veterinario rispetto ad altre figure professionali, in ossequio alla definizione del *Veterinary Act* della FVE; f) l'ENCI: creare una collaborazione per aspetti formativi e definizioni di ruoli e competenze; g) le associazioni animaliste: creare una collaborazione per aspetti formativi e definizioni di ruoli e competenze; h) Centro di referenza per la pet-therapy: creare una collaborazione per aspetti formativi e definizioni di ruoli e competenze.

f) Equini

In relazione alle numerose criticità del settore equino l'ANMVI condivide con la SIVE (*Società Italiana Veterinari per Equini*) la necessità di aprire un tavolo tecnico con tutti gli Enti ed i Ministeri coinvolti, per l'emanazione di una legge quadro per gli equini che metta finalmente ordine in un settore dove il particolare *status* dell'equide comporta grandi difficoltà operative.

Gli sforzi dell'ANMVI saranno diretti in questo senso, considerando la necessità che tale impianto normativo consideri tra i suoi obiettivi principali:

- *Benessere del cavallo*- La tutela del benessere animale dovrà contemplare anche l'equide Non DPA;
- *Farmaco*- La gestione del farmaco, che presenta numerose zone d'ombra ed è oggetto di diverse interpretazioni creando gravi problemi sulle scelte terapeutiche tra DPA e NON DPA;
- *Anagrafe Equina*- Dovrebbe rappresentare uno strumento fondamentale per la professione veterinaria: è invece completamente da rivedere. ANMVI ritiene che il coinvolgimento dei Servizi Veterinari pubblici e dei liberi professionisti secondo il modello dell'anagrafe canina sia la strada da percorrere per renderla finalmente efficiente;
- *Epidemiosorveglianza* - E' necessario istituire una rete di epidemiosorveglianza che disponga di dati consultabili in tempo reale dagli addetti ai lavori. Una rete dove sia il veterinario libero professionista che il dipendente pubblico rappresentino le figure professionali che per prime affrontano l'esplicitarsi delle malattie diffusibili;
- *Antidoping* - E' il momento di aprire una finestra di dialogo continua tra le istituzioni (Minsal-Unire), i liberi professionisti ed anche le industrie farmaceutiche, in modo da oltrepassare il concetto del "residuo zero". E' necessario distinguere tra sostanza somministrata al solo fine dell'alterazione della performance e residuo di sostanze utilizzate in modo legittimo per il trattamento di condizioni patologiche.
- *Redditometro* – per il Fisco avere un cavallo, anche se non conduce attività agonistica, denota sempre "una capacità contributiva significativa" e si fa riferimento a costi di mantenimento assolutamente sproporzionati suddividendo tra l'altro i cavalli in categorie non corrispondenti alla realtà e legate al tipo di documento di identità piuttosto che alla situazione reale di utilizzo.

L'ANMVI chiede con forza che l'impianto normativo relativo agli equidi sia rivisto con urgenza al fine di permettere ai Medici Veterinari di lavorare efficacemente salvaguardando con serenità e sicurezza il benessere animale e la tutela della salute pubblica .

g) Ricerca e sperimentazione animale

La sperimentazione animale , finalizzata alla ricerca preclinica e clinica, è parte integrante dei processi di scoperta, messa a punto e sviluppo di molecole farmacologicamente attive, presidi medico-chirurgici, procedure e tecniche chirurgiche nonché diagnostiche. Attraverso SIVAL (*Società Italiana Veterinari per Animali da Laboratorio*), i medici veterinari che si occupano di medicina degli animali da laboratorio, intendono partecipare attivamente al recepimento italiano-entro novembre del 2012- della direttiva europea sulla sperimentazione animale, perseguendo un equilibrio fra lo sviluppo della ricerca e il benessere dell'animale. Ciò potrà avvenire tutelando il benessere dell'animale da laboratorio grazie alla presenza del medico veterinario nelle strutture di ricerca e mantenendo in equilibrio i principi delle 3R con l'esigenza di ricerca e sperimentazione nei settori che ancora necessitano di effettuare dei test nelle diverse specie animali. I medici veterinari di questo settore intendono altresì sottolineare l'importanza e sostenere la necessità di una formazione pratica per i medici e i veterinari che preveda l'utilizzo di animali attraverso un approccio comunque improntato allo sviluppo di modelli alternativi e complementari.

Affiliata UEVP



Palazzo Trecchi, Via Trecchi 20 - 26100 Cremona Tel. 0372/403547 Fax 0372/403526 info@anmvi.it www.anmvi.it
Sede Roma: Confprofessioni, Viale America 111 - 00144 Roma